

IL VENTO DEL NORD

Dini: dal Carroccio iniziative inaccettabili

«Le dichiarazioni di Umberto Bossi che da Mantova annuncia un'iniziativa per la secessione del Nord dal resto dell'Italia sono

assolutamente inaccettabili», lo afferma una nota di Rinnovamento Italiano Lista Dini «È ovviamente altrettanto inaccettabile proseguire la nota il suo invito ai legittimi organi istituzionali della Repubblica a sedersi intorno ad un tavolo per dividere il Paese», e infatti un invito che va contro la carta costituzionale e quindi nemmeno ipotizzabile. Con la Lega si può dialogare, conclude la nota, ma sul federalismo e non su ipotesi di secessione

Scalfaro, altolà alla Lega «L'unità è indispensabile»

■ CASERTA La bandiera la bandiera sventola il tricolore sul pennone della scuola sottufficiale dell'Aeronautica accanto alla sontuosa reggia borbonica di Caserta. E i jet della pattuglia acrobatica dipingono sulla folta plumbea del cielo i colori dell'unità nazionale. In casi sarebbe sembrata retorica. Ma stavolta Scalfaro coglie l'occasione di due cerimonie militari: una a Caserta, l'altra in serata a Roma, per rampognare a distanza Bossi e i suoi parlando alla «suocera» dei ragazzi, sottufficiali che stanno giurando fedeltà alla patria e ai familiari in festa, perché la malmostosa «nuora» leghista finalmente intenda. Amate la vostra bandiera che è l'Unione di tutti noi in una patria unita. Sottinteso: voi giovani militari, così come voi cittadini di tutte le regioni di quest'Italia.

Gli «ukase» del senatur che evoca nelle stesse ore da Mantova i lempio dei ciechi e degli slovacchi divisi tra due capitali irritano quanto mai il capo dello Stato. Che in queste ore di riequilibrio politico, post 21 aprile, sarebbe portato semmai a ripiegarsi sulle notazioni autobiografiche. Per la prima volta in pubblico si commuove a Caserta per quella moglie «una ragazza che da tanti anni è in cielo». Ricorda il padre impiegato statale. E poi sono padre anch'io. Passano le ore, le agenzie di stampa battono le minacce di Bossi. Scalfaro è volato 200 chilometri più a

l'unità nazionale e indispensabile. Se i cittadini del Nord coltivano attese si rivolgano al Parlamento uscito dalle urne del 21 aprile. «A questo mi appello». Per ora è solo una constatazione. Scalfaro risponde così alle minacce di secessione della Lega parlando in due cerimonie militari a Caserta e Roma. Finora aveva alternato rimbrotti e toni concilianti. Adesso è amareggiato perché le uscite di Bossi possono turbare gli equilibri. Non vuol farsene un eroe.

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO VASILE

nord e parla un'altra volta davanti ad altre Forze armate a Piazza di Siena in diretta tv per i cento anni dell'Accademia delle Fiamme gialle. Anche ora l'occasione sembrerebbe rituale. Ma ciò non esclude la possibilità di un messaggio politico e istituzionale di più alto profilo. Voi di questo corso venite dalle parti più diverse d'Italia, ovvero siete futuri ufficiali della Guardia di Finanza e venite dal Sud del Sud, come dal Nordest in fiamme secessioniste. Dunque voi rappresentate anche nella vostra Accademia questa splendida, affascinante, indispensabile unità della patria. A questo mi appello. Indispensabile appello, parole forti e Scalfaro certe parole non le usa mai a caso. E poi intervistato scolpisce. C'è un Parlamento appena insediato. Ogni cittadino e ogni gruppo politico possono avere delle attese e le sottopongono al Parlamento. Il Par-

lamento poi decide a maggioranza. E questa è la legge per tutti fino a quando c'è la democrazia. Capito? Che Scalfaro parli in questo sabato uggioso a militari in armi tra fanfare, proietti di aviogetti e inni nazionali, sarà un caso dovuto al calendario preprogrammato degli impegni ufficiali, esterni del capo dello Stato. Ma è una coincidenza che per gli incroci delle cronache fa risuonare con estremo rimbombo la polemica che dall'alto del Colle si sta intraprendendo in queste ore con la Lega. Hai voglia a dire a fine giornata intervistato en passant che quello non è un appello, ma una constatazione. Semmai si constata che il Parlamento di Mantova e in realtà una finzione. E che la fede negli ideali di una patria comune si sofferma nella realtà politica della nuova situazione emersa dalle urne

il 21 aprile. Così se le attese del Nord sono legittime e motivate, e bene esiste un Parlamento che il 9 maggio si sta per insediare. Rivolge l'invito rivolgamoci a quell'assemblea eletta democraticamente non scherziamo con l'unità d'Italia, è il messaggio. Niente nomi non è questa l'occasione, ma chi vuol capire capisca.

Il monito contro i pericoli del leghismo secessionista un po' casualmente segna così il fine settimana dell'Inquilino del Colle. Finora sull'argomento ha alternato toni di rimbrotto ed esternazioni concilianti. Un giorno del dicembre 1993 si limitava a ricordare che l'unità d'Italia non si spacca ed è connotata nello spirito del Paese. Un altro giorno del luglio 1995 si spinge ad ammonire che parlar di secessione può sconfinare nell'illecito penale. Il 4 maggio 1996, dopo una volta che ha salutato come una speranza di normalità sembra spiazzato, amareggiato. Si affida ai colori della bandiera ai principi inderogabili dell'unità nazionale per contrastare un pericolo imminente. Che potrebbe turbare quella speranza di un Paese normale che Scalfaro ha recentemente confidato di aver visto uscire dalle Urne il 21 aprile. Chissà se non è possibile ancora recuperare quell'irrequieto leader della rivolta nordista. E soprattutto non è forse meglio evitarlo fino all'ultimo di farne un eroe?



Il presidente Scalfaro a Caserta alla scuola dell'Aeronautica. (Broggi o/ap)

Bassanini «Bossi va battuto politicamente»

Franco Bassanini, responsabile per i problemi dello Stato del Pds, ha giudicato «assai gravi» sul piano politico le dichiarazioni di Bossi. Peraltro esse chiariscono ha aggiunto che ormai la Lega guidata da Umberto Bossi non è una forza federalista ma una forza che vuole spaccare il Paese. La Lega dovrà essere affrontata su questo terreno e battuta politicamente. Occorre cioè ha proseguito Bassanini rispondere in positivo al disagio e alla protesta delle popolazioni del nord alle quali la Lega ha indirizzato la strada irresponsabile e sbagliata della separazione del Paese. Il governo dell'Ulivo dovrà dare queste risposte realizzando la riforma del deralista attuando in tempi stretti simili la semplificazione dell'amministrazione e delle procedure e la riforma dei servizi pubblici. Così si darà a tutti gli italiani, anche a quelli del nord, la risposta giusta in termini di modernizzazione del nostro sistema.

Fischella «Prodi e Quirinale intervengano»

Domenico Fischella, presidente di An, ha dichiarato che il problema della Lega sta emergendo in tutta la sua virulenza e desta grande preoccupazione. Per Fischella è evidente che tutte le forze politiche presenti nel Parlamento nazionale, unico legittimo rappresentante della volontà generale, debbono ormai farsi carico con assoluta urgenza sia della questione settentrionale sia al suo interno della questione leghista. E senza dubbio l'opposizione farà la sua parte. Ma sta in prima istanza al governo quello ancora in carica e quello in via di formazione, così come sta ai vertici istituzionali dello Stato italiano richiamare con chiarezza i limiti oltre i quali a nessun cittadino è politicamente costituzionalmente e giuridicamente lecito spingersi sul terreno della sfida all'unità e integrità territoriale e statutaria della nazione.

SOTTOSCRIVI

Per il Pds

Lunedì 6 maggio, con l'Unità, il bollettino di conto corrente per la sottoscrizione.

Nei prossimi giorni continuerà la pubblicazione degli elenchi dei sottoscrittori.

OBIETTIVO: L. 3.500.000.000.

GENNAIO-APRILE '96: L. 582.233.000.

Grazie per il vostro contributo.